

PREZZI D' ASSOCIAZIONE

ALL' EDIZIONE POPOLARE
in nero
Anno Sem.
Italia . . . L. 5.— L. 2.50
Stati dell' U-
nion postale
e cioè:
Francia, Sviz-
zera, Inghil-
terra, Ger-
mania, Au-
stria . . . > 7.50 > 4.—
America . . > 10.— > 5.—

Un numero separato
col disegno in nero e
carta comune Cent. 10

PREZZI D' ASSOCIAZIONE

ALL' EDIZIONE DI LUSO
a colori
Anno Sem.
Italia . . . L. 8.— L. 4.—
Stati dell' U-
nion postale
e cioè:
Francia, Sviz-
zera, Inghil-
terra, Ger-
mania, Au-
stria . . . > 10.— > 5.—
America . . > 15.— > 8.—

Un numero separato
col disegno a colori e
carta di lusso Cent. 20



Esce al Venerdì di ogni settimana. **GIORNALE UMORESTICO SETTIMANALE** Direzione: Via Zamboni N. 6. p t.
Si pubblica in DUE edizioni: l'UNA coi disegni in NERO e carta comune; l'ALTRA coi disegni a COLORI e carta di lusso.

Un uomo di mezzo giudizio legge, ma un uomo di giudizio intero si abbona sempre al Giornale LA RANA. Edizione a colori: un anno 8 lire, un semestre lire 4. Edizione in nero: un anno 5 lire, un semestre lire 2. 50.

EPISTOLARIO AFRICANO

Non essendo noi giornaloni di prima forza, nè con fonti precoci d'informazioni, non possiamo pubblicare prima di metterli sotto gli onorevoli nasi dei Deputati i documenti del libro verde. Li metteremo e pubblicheremo dopo, purchè non si dica più che vi è del cattivo odore in Danimarca; contentandoci constatare che il libro verde, pel suo colore, è del resto un libro di esclusiva privativa e proprietà della Rana, ossia bolletta.

Mano ai documenti senz'altre cerimonie.

I.

29 MARZO.

Questa letterina è mandata nientemeno che dal profeta di Dio Johannes re di Sion, re dei re (non della bell' Elena, ma di Etiopia) a quel caro e simpatico di generale che risponde al nome di San Marzano, e che il re di Abissinia crede forse sia un santo in pelle e in ossa, degno di una nicchia sull'altar maggiore.

« Come sta generale? Io la conosco sol di nome, ma non fa niente: sarebbe peggio che la conoscessi per le battoste che ci avesse fatte subire! Io sto bene, lei sta bene, la famiglia e a casa tutti bene, ho piacere, grazie. L'Altissimo è di una bontà eterna, (laudato sempre sia!) Una volta io scriveva sempre lettere d'amicizia al re d'Italia Umberto; ed egli scriveva a me. Adesso invece, mah!... più niente. Una volta eravamo entrambi amici; adesso... uh!... chi ne capisce qualche cosa? »

« Ciò che capirei davvero sarebbe questo: che lasciate il mio paese e che steste nel vostro. Persuadetevi che l'idea non è cattiva, è semplice e bella. Provate a pensarci e vi persuaderete! Io sono Re, anche Umberto è Re. Chi la vuol con noi? »

« Persuaso che non ci sia nulla in contrario, e che ritornerete a casa vostra piuttosto subito, la risposta mandatela presto e ciao. »

II.

31 MARZO.

Questo foglio è spedito dal nominato Johannes Negus Neghest di Etiopia, perchè arrivi al sempre caro generale e santo, Marzano, comandante le truppe italiane.

« Come sta da che le scrissi? Sempre bene!... Bravo, fuori i lumi, ci ho proprio piacere; ma ne avrei di più assai se sapessi che ella sta bene a casa sua e non qui in casa mia. Io e le mie truppe, tanto perchè lo sappia, stiamo tutti benissimo, e siamo pronti. Avevo scritta una lettera e credo che il suo contenuto fosse buono. Però non ebbi risposta alcuna. »

« Cum'ela?... dicono a Bologna. Se fu telegrafato al caro e lodato Umberto Re d'Italia, desidero venga presto la risposta, perchè diversamente che cosa è buono da fare il telegrafo? »

« Mandatemi un messo grande e serio, perchè la gente piccola che ride, e i giornali umoristici non li posso proprio soffrire! Non crediate che al suo arrivo gli faccia mozzare la testa, tutt'altro: gli farò invece buona accoglienza e manderò molti ufficiali a riceverlo. Un ambasciatore è sacro, e col tempo e la paglia, colle sue ossa si potrebbero fare tante belle reliquie. »

Presto dunque mandate, e coraggio!

III.

23 MAGGABIT 1880.

« Ho ricevuto la lettera, scritta dal campo di Saati il 20 Maggabit ma non mi piace un fico. Tanto è vero che non domando più come sta nè lei, nè la famiglia, nè nessun altro di sua simpatica casa. »

« Avevo scritto una lettera per mettere d'accordo i cuori, invece m'avvedo che non andiamo d'accordo neppure coi garretti. E dire che non abbiamo nessun motivo per questionare tra di noi. Ma l'è curiosa sapete! Come potrei scrivere, sigillare, timbrare e concedere i paesi che i Re miei avi governarono? Cristo li diede a me e non a voi. Fate-mi mo vedere la vostra ricevuta!... »

« Ma è tutto tempo perduto, quindi a quest'ora (9 e 35) non verrà più da voi un mio messo, e che il vostro non venga più da me. »

(Compenetrato ognuno da questa comoda e semplice ingiunzione, tutti tornano a casa propria, e così finisce l'epistolario.)

SUL SOLITO TEMA

Bologna primi di quel mese
che i poeti chiamano Maggio.

Caro Amico ed anche Padre.

Stante l'interposizione della Carolina che tiene in mano uno di quelli del Comitato, ho potuto penetrare nella cinta daziaria dell'Esposizione, e vi so dir io che era tanto il fervet opus, come dicono gli inglesi, che se non fuggivo fuori c'era caso che prendessi dentro un'assa sulla testa o un'altenella nello stomaco, cose poco igieniche in primavera.

Però prima di sortire per l'entrata, guardai ai 3 grandi palazzi uno dei quali è un salet... che così si chiama, perchè ci sta dentro il sale delle miniere di Cervia, paese malvivo ai mariti.

Non vi so poi dire la quantità di garette, case, capanne, chioschi, padiglioni e simili altre materie tutte graziosissime ed internazionali, nonchè europee. Le contai sulle dita, ma al 27... feci tombola dentro a un fosso aperto nella strada per collocarvi il tubo dell'acquedotto che abevera le bestie della fontana di mezzo.

In questa fontana c'è un Leone, un toro o beve... in frittata, una tigre al fuoco del bengala che fa dei giocolini col boa che è una gran biscia.

Ci sono anche quattro galane e quattro sirene che sono mezze donne e mezzi pesci... Io lascierei a lei o padre i mezzi pesci e mi terrei le mezze donne, benchè siano di cemento al lucido da scarpe che sembra basalto... o basilico non ricordo bene.

Tutto sommato, ci faremo tutti quanti dell'onore e ce ne saremo fatto anche di più se quelli che comandano avessero smanarato gli alberi che sono nell'ingresso, facendo parecchie carra di legna, perchè deve sapere che qui mi cade il giumento o signor padre, imperocchè se il perdifentro è degno di lode, il perdifuori è degno della pancata, inquantochè quei platani rinchiodono come si dice in italiano, il visuale di chi vede e gli fanno vedere l'Esposizione per lo storto, cosa deplorabile come diceva anche la Carina, imperocchè certe cose, massime le Esposizioni, si devono vedere sempre diritte. Ed a questo proposito citerò un proverbio di Pirula che guardando dal di fuori diceva: « Le Esposizioni internazionali si fanno o non si fanno, e se si fanno si devono abbattere anche i sindaci che con i loro alberi impediscono di vedere di dentro a chi sta di fuori. » E scommetto, continuava Pirula, che nell'Esposizione di Bariella (1) non ci sarà un difuori così platanale.

Udite o genitore la voce d'un figlio riverente che v'invita seco a condividere una piccola stanza. Venite dunque, e dite a tutti quelli del paese che discendano a Bologna, perchè nemmeno i nascituri di latte, vedranno, invecchiando, uno spettacolo così internazionale e grandioso.

Tutti lavorano colla testa e coi piedi per l'organizzazione, e molti anzi lavorano più coi piedi che con il resto, camminando da sera a mattina e viceversa.

Salute o padre, e dandovi la mia benedizione, vi aspetto nel mio domicilio coatto... e lo chiamo così perchè l'ho preso in affitto con atto pubblico rugato da un dottore privato.

Sono vostro incantato figlio
il solito FJORDALISO.

(1) Forse il dabben relatore avrà voluto dire Barcellona.

PIZZICOTTI

Annunzia il Fanfulla che la Regina Margherita andrà a Barcellona per visitare l'Esposizione.

E soggiunge che nella traversata sarà scortata dalla squadra permanente.

Io auguro buon viaggio alla nostra graziosa sovrana; ma mi permetto dichiarare una cosa.

E cioè come si possa qualificare permanente una squadra, la quale dovrà pur fare il viaggio da Genova alla Spagna.

Al teatro Nazionale di Roma venne rappresentata l'opera Don Giovanni d'Alcazar, composta da uno studente ed eseguita da studenti.

I giornali di colà osservano che è impossibile il dire che cosa sia quest'opera, e che nessuno ha po-

L' INVITO DI BOLOGNA



BOLOGNA — Venite, care sorelle: venite o pesciolini all' acqua dolce. Di cuore v' invito a questa festa del lavoro e d' altrove, nessuna mi eguaglierà certo nell' accogliervi e nell' ospitarvi con premura e cordialità. Avanti dunque e si



oro e del progresso. Nessuno manchi all' appello! Se non troverete qui tutte le agiatezze e le comodità che godeste
 que e sia quest' occasione a tutti apportatrice di fratellanza, onore e ricchezza.

tuto capire a quali generi appartenga, e cioè se a quello del passato, a quello del presente od a quello dell'avvenire.

Soggiungono infine che lo spartito è molto chiasoso e pieno di frastuoni.

Ah sì! Ma allora mettiamoci d'accordo!

E senza perderci a cercare a quali generi appartenga quel *Don Giovanni*, considerato il rumore ed il brontolio, conveniamo che appartiene invece al genere delle... *suocere*.

Scrivono alla *Perseveranza* che l'on. Magliani va dicendo, nei privati colloqui, che egli non è assolutamente innamorato del ripristinamento dei *decimi*.

È già una cosa che consola.

Ma la consolazione sarebbe anche maggiore se l'on. Magliani, a danno dei contribuenti ed a favore dell'esauito erario, non pensasse neppure a ripristinare i *centesimi*.

La Commissione incaricata di esaminare i provvedimenti finanziari deliberò in una recente seduta di accettare l'emendamento proposto del ministro delle finanze circa l'aumento della tassa di successione.

Ora io dico che quando si trattava di portare aumento del dazio del caffè e dello zucchero, tutti si affrettarono a fare provvista di siffatti generi.

Ma si può giurare che — malgrado la possibilità di veder aumentata la tassa di successione — nessuno penserà tuttavia di morire presto, per evitare agli eredi il pagamento di una maggior somma all'ufficio del demanio.

Un telegramma da Parigi assicurava giorni sono che quegli studenti erano stati bastonati dai boulangisti.

Il di successivo un telegramma da Caen raccontava che gli studenti repubblicani di quella città avevano firmato un indirizzo di *felicitazione* ai compagni di Parigi.

Alla larga da simili felicitazioni!...

Da Sira ci pervengono triste notizie. Vi furono conflitti fra turchi e cristiani nell'isola di Creta, e presso la porta della città un cristiano fu ucciso ed il cadavere mutilato.

È un orrendo delitto che non merita perdono.

Bisogna però convenire che gli abitanti di Creta non possono che fare azioni da... *cretini*.

Ad Aiacio, in Corsica, ebbero luogo le elezioni senatoriali, ed i candidati erano quattro: Bartoli, Morelli, Boulanger e Corsi.

Ma quest'ultimo ebbe maggiori voti di tutti.

C'era però da aspettarselo, mi pare.

Trattandosi di una elezione in Corsica, era naturale che la maggioranza dovesse pronunciarsi su... *Corsi*.

Telegrafano da Londra che il lord Mayor di quella città offerse un banchetto di 250 coperti al corpo consolare.

Soggiunge il telegramma che al pranzo assistevano altissimi personaggi, ma che nessun brindisi vi venne fatto.

È una novità, che provenendo dall'Inghilterra, si può qualificare per *economica*.

Omettendo i brindisi, si risparmiano parecchi bicchieri di vino.

A Genova c'è stato un concerto di pazzi, che ha destato il massimo entusiasmo.

In altra città, a Napoli salvo errore, ci fu tempo fa una festa da ballo, dove i pazzi diedero prova di grande valentia.

Non resta più che i pazzi si radunino in qualche altro luogo, per discutere di scienza o di politica, e poi bisognerà assolutamente convincersi che i pazzi

non sono proprio coloro che stanno chiusi nei manicomi.

A Roma è arrivato un inviato del Siam, il quale risponde al grazioso nome di *Phya Krai Kosa*.

Quel nome, liberamente tradotto, significa semplicemente: *Piglia qualche cosa*.

Ma lo strano si è che, alle offerte che gli si fanno, risponde sempre: — Grazie, piglio niente!

I fogli clericali si divertono spesso a criticare la lingua e lo stile dei periodici liberali.

Sentite ora come scrive l'*Osservatore Romano*:

« Quest'oggi è partito per Napoli Oscar II Re di Svezia, ossequiato da tutte le autorità. *Prima di partire* il Re Umberto si è recato all'Albergo del Quirinale a salutarlo. »

— *Prima di partire!?!... Ma chi dunque è partito?*

— Il Re Umberto, a giudicare dalla costruzione della frase.

Ed invece chi è partito è stato il Re Oscar!

— Quale sarebbe il miglior modo per tenere ad una rispettabile distanza i creditori?

— Quello di guardarli sempre con un canocchiale da teatro... alla rovescia.

VATTELAPESCA.

Un uomo di mezzo giudizio legge, ma un uomo di giudizio intero si abbona sempre al Giornale LA RANA. Edizione a colori: un anno 8 lire, un semestre lire 4. Edizione in nero: un anno 5 lire, un semestre lire 2.50.

SPETTACOLI BOLOGNESI

Non parlo dei *Paritani* al Comunale, perchè ingresso lire 5, posto distinto lire 10 e poltrona lire 20, oltre l'ingresso, formano un *nesso* non accessibile ad una misera *Rana*!

Spettacoli meno elevati a spesa ne abbiamo a bizzeffe. Applauditissime per esempio le scimmie ed altre bestie non comandate all'apposito recinto fuori porta d'Azeglio.

Alla *Palazzina*, alla *Birreria Belletti* rallegrata da musica in alcune sere della settimana e da accademia vocale di belve feroci del *Serraglio Bach* in tutte le sere, vi è sempre modo di passare benigno qualche po' di tempo.

Di più l'incipiente *Arena Bolognese* fuori di detta porta sta pian piano preparandosi a spettacoli; mentre sangue, veleno e forca si succede periodicamente o meglio quotidianamente nelle produzioni che si danno bel bello all'*Arena del Pallone*.

Tani al *Corso* e le Ungaro e la Cantini al *Brunetti*, fanno venire l'acqua chiara in bocca.

Intanto la *Società del Dottor Balanzone*, che non dorme della grossa, ha incapparrato per tre anni il *Teatro Contavalli*, e chi vivrà vedrà. Tutti dicono mirabilia di ciò che si sta preparando! Infatti se con un' *Unghia di tocco* si ebbe tanto successo in carnevale, figuratevi poi che cosa si avrà non con un' unghia, ma con un teatro intero.

Arrivederci a Filippi!

EMPORIO DI BARZELLETTI

Un medico consegna a un cliente, dopo averlo guarito, il conto di lire 80 per medicine, e di lire 100 per le visite.

Il cliente, esaminato attentamente il conto, risponde:

— Ecco le 80 lire delle medicine; quanto alle visite, non dubitate che appena esco di casa ve ne farò altrettante e faremo pace.

In caserma:

Un capitano insegna ad un coscritto gli onori militari ai superiori.

— Al colonnello che cosa dovete?

— Il saluto due passi prima.

— Al maggiore?

— Il saluto senza fermata.

— E... al cantiniere cosa gli dovete?

— Una porzione di spezzatino di vitello e mezzo litro di vino.

Un signore prende un servitore che si vantava di non stancarsi mai.

Il giorno dopo il padrone alzandosi, sente con meraviglia che il nuovo servitore è tuttora a letto. Va in camera sua e gli dice:

— E poi assicuravate di non stancarvi mai?

— È per questo che son rimasto a letto. Se mi alzassi presto, mi stancherei come gli'altri.

Un personaggio illustre fermossi a far colazione in una pessima osteria di campagna.

Dopo aver mangiato una sola frittata, domandò quanto doveva pagare; ed avendo l'oste fatta una strabocchevole domanda, il personaggio gli disse:

— Devono essere eccessivamente rare le ova qui?

— Tutt'altro; sono rari invece i forestieri che si fermano a mangiarle!

Un guercio volle scommettere contro un uomo che possedeva un'eccellente vista, ch'egli ci vedeva più di lui. Il partito fu accettato.

— Io ho guadagnato, disse il guercio, perchè io vedo due occhi e voi non me ne vedete che uno solo.

Un uomo di mezzo giudizio legge, ma un uomo di giudizio intero si abbona sempre al Giornale LA RANA. Edizione a colori: un anno 8 lire, un semestre lire 4. Edizione in nero: un anno 5 lire, un semestre lire 2.50.

LA RUBRICA UTILE

Ecco il modo più spiccio e più sicuro per sapere se il burro che avete comprato, è puro, o se contiene della margarina, sostanza antigienica. È uno scienziato che lo insegna.

Prendete il burro e mettetelo in cantina: il giorno dopo, se troverete il burro intatto, è segno che è di cattiva qualità: se troverete che i topi se l'hanno mangiato tutto, è segno che il burro era buono, anzi eccellente. Giacchè si sa che i topi, tanto son ghiotti del burro puro, quanto rifuggono dalla margarina anche se mescolata con altre sostanze.

Fate capitale di questo insegnamento e siate felici.

SCIARADA

Più d'un furfante al mondo,

Per irne prestamente

Nè più seccar la gente,

Usava del secondo,

E pender quale intero

Fu visto da un primiero.

Spiegazione della Sciarada precedente:
Ma-te-ora.

ENRICO FUSAROLI Gerente.

Bologna 1888 — Società Tipografica già Compositori